

Testimonianza di Veronica Carrino – studentessa della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "La Sapienza di Roma" e volontaria del Servizio Civile nazionale presso l'[Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche](#) (ICCU).

Il 19 Ottobre 2017 a Roma presso l'Aula Convegni del Cnr, si è svolta la Giornata informativa: "[Il cammino dell'Europa: dalla Comunità all'Unione. Riflessioni e nuovi scenari](#)", ideata, organizzata e realizzata dai sei Centri di Documentazione Europea di Roma: CDE CNR Biblioteca Centrale 'G. Marconi', CDE OPIB-ICCU, CDE SNA, CDE "Sapienza" Università di Roma, CDE SIOI, CDE Agenzia per la Coesione Territoriale.

L'importante evento è stato promosso nell'ambito del *Progetto della Rete Italiana dei CDE 2017* ['60 anni di Unione Europea: sfide e prospettive per l'Europa di oggi e di domani'](#) e realizzato in collaborazione con la *Rappresentanza in Italia della Commissione europea*, con il sostegno delle Università e degli Istituti di ricerca in cui i Centri di Documentazione Europea hanno sede e patrocinato dal Consiglio italiano del Movimento Europeo (CIME).

Sono intervenuti per i saluti istituzionali Alberto De Rosa, Direttore Biblioteca Centrale CNR SPR in sostituzione del presidente del Cnr Massimo Inguscio; Claudia De Stefanis, Capo Settore comunicazione e reti d'informazione della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, a nome di Beatrice Covassi Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea; Maria Ludovica Agrò Direttore generale dell'Agenzia per la coesione territoriale; Simonetta Buttò Direttore dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane; Sara Cavelli Direttore generale Sioi, Fabrizio D'Ascenzo Preside della Facoltà di Economia della Sapienza e delegato del Rettore per i rapporti con le imprese e il mondo del lavoro, Roberto Adam professore ordinario di Diritto dell'Unione europea, delegato del Presidente Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

La Giornata informativa, articolata in due sessioni coordinate rispettivamente da Claudia De Stefanis e Pietro Gargiulo, ha affrontato numerosi temi di grande interesse e attualità. In particolare si è parlato di: Evoluzione delle istituzioni dell'Unione Europea; Cittadinanza dell'Unione; Comunicazione dell'UE; Erasmus+; Salute dei cittadini nell'UE; Educazione e formazione in Europa per l'occupazione; Politica estera e di sicurezza dell'UE; Politiche ambientali europee; Mercato e moneta unica; Politica regionale europea.

Il convegno ha visto la partecipazione di accademici ed esperti che attraverso i loro interventi hanno fornito a noi partecipanti, una panoramica dei principali aspetti legati ai temi oggetto del convegno.

Inoltre nel corridoio multimediale adiacente l'Aula convegni del CNR, si è potuta visitare l'interessante *mostra virtuale* sulla storia dell'Unione europea dal titolo "*I Libri che hanno fatto l'Europa*" della mostra esposta all'Accademia dei Lincei di Roma nel 2017. La mostra virtuale è stata

realizzata con il software Movio e curata da Maria Teresa Natale dell'ICCU, Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali della DGBIC.

La prima sessione ha visto come relatori Pier Virgilio Dastoli, Roberto Adam, Roberto Santaniello, Alessia Ricci e Roberto Volpe.

**Pier Virgilio Dastoli**, Presidente del Consiglio Italiano del Movimento Europeo, con la sua relazione dal titolo "*Evoluzione delle istituzioni dell'Unione Europea*" è intervenuto introducendo il tema dell'*integrazione europea*. Dastoli ha affrontato questo tema dalla Dichiarazione di Schuman del maggio 1950 al Trattato di Lisbona del 2007, passando per la creazione della CECA nel 1951, il Trattato di Roma del 1957 e il Trattato di Maastricht del 1992 e analizzando la celebre sentenza della Corte di giustizia, del 5 febbraio 1963, causa C26/62 Van Gend en Loos, che ha definito "sui generis" l'ordinamento dell'allora Comunità Europea, poiché a metà tra il diritto internazionale e il diritto nazionale. Difatti l'impianto del sistema europeo è una convergenza di vari elementi: la dimensione comunitaria e la dimensione intergovernativa. La prima è rappresentata dalla Commissione europea che dovrebbe rappresentare il governo dell'Unione, la seconda, rappresentata dal Consiglio europeo, dal Consiglio e da istituzioni come il Parlamento europeo che si ispirano a un modello federale, è infatti l'unica assemblea eletta a suffragio universale diretto, con elementi di carattere legislativo e politico, tra le altre istituzioni troviamo la Banca centrale europea, la Corte di giustizia di Lussemburgo che appartengono a un modello federale più che comunitario.

Dalla Dichiarazione di Schuman del 9 maggio 1950 al Trattato di Lisbona, l'integrazione europea è progredita gradualmente. Tuttavia col Trattato del 2009 l'impianto è stato sottoposto a stress: per Dastoli, infatti, la Commissione europea è stata fortemente indebolita nella sua capacità politica, mentre si è visto rafforzato il ruolo del Consiglio europeo con compiti ben precisi, definiti dall'art. 15 del trattato. E' tuttavia evidente che dal 2009 ad oggi l'integrazione europea stia subendo un processo di involuzione. Si è creato un sentimento di frustrazione nei cittadini che si trovano dinanzi un'Unione non più in grado di dare risposte nella dimensione intergovernativa con gli stati nazionali. L'immigrazione è il caso più evidente al quale l'Unione non fornisce risposte, ma anche il terrorismo che proviene dall'interno, da ragazzi nati e cresciuti in Europa, per il quale il Presidente francese Macron ha proposto che la Procura federale europea, oltre che di frodi e bilancio comunitario, si occupi di lotta al terrorismo; altro problema, come si evince dai dati OCSE, è quello della disoccupazione giovanile. Va anche sottolineato il fatto che l'Unione europea nei suoi compiti non ha meccanismi idonei a garantire ai cittadini i beni comuni che gli Stati nazionali non sono in grado di garantire loro. In conclusione, il suggerimento di Pierluigi Dastoli è quello di sfruttare i Trattati laddove ci siano basi giuridiche.

A seguire è intervenuto il Prof. **Roberto Adam** che ha parlato del tema della cittadinanza. La cittadinanza europea è stata istituita nel 1992 col Trattato di Maastricht e trova piena appartenenza nelle ori-

gini del processo di integrazione. Il Prof. Adam ha ricordato come nel preambolo del Trattato di Roma del 1957 gli stati membri abbiamo dichiarato di “essere determinati a porre le fondamenta di un’unione sempre più stretta tra i popoli europei” ed è importante sottolineare che si parlava di unione tra popoli, non di Stati, dando così rilevanza ad un orizzonte diverso da quello prettamente istituzionale.

Bisogna ricordare che il continente europeo usciva dalla seconda guerra mondiale che aveva tra loro contrapposto le più importanti, per demografia, nazioni europee, Inghilterra, Francia e Germania e il processo di integrazione scaturiva con l’obiettivo di una più stretta unione tra popoli d’Europa, alla quale a pieno titolo si collega la cittadinanza introdotta nel 1992. Al centro della cittadinanza europea c’è il diritto dei cittadini alla libera circolazione entro i confini europei, prima del 1992 riconosciuta solo per motivi economici per categorie di cittadini, quali i lavoratori dipendenti o autonomi che prestavano occasionalmente servizio in uno Stato diverso dal proprio, la libera circolazione riguardava anche le merci, era pertanto una mobilità strettamente legata ai fattori di produzione. Se ne evince che con Maastricht la cittadinanza diventa un diritto politico, legato al fatto stesso di essere cittadino di uno Stato membro; il cittadino pertanto ottiene un arricchimento della situazione giuridica e personale, sganciato da quella economica e dal commercio.

In conclusione nessun altro aspetto del diritto comunitario riguarda più direttamente l’individuo, il senso di comunità e comune destino quanto la cittadinanza europea, che ritengo apice dello sviluppo del processo di integrazione. Data la cornice giuridica del Prof. Adam e posto l’inquadramento politico di Pier Virgilio Dastoli, Roberto Santaniello, Consigliere speciale DG COMM Media e Comunicazione Rappresentanza in Italia della Commissione europea, ha parlato di comunicazione tra Europa e cittadini. L’Unione europea ha intrapreso un percorso di informazione diventato poi di comunicazione, inizialmente l’informazione era per questioni economiche e burocratiche e i cittadini ne erano sostanzialmente esclusi. Le cose cambiano quando si passa da informazione “ per cosa” e “per chi” a comunicazione “ per cosa” e “con chi”, rivolta dunque a chiunque voglia interagire.

Il sito della [Rappresentanza in Italia della Commissione europea](#) dà informazioni e consente la comunicazione a coloro che sono interessati all’Unione. Santaniello ha ricordato i social media della rappresentanza europea in Italia: per quanto riguarda la piattaforma facebook la pagina che gli interessati possono seguire è “Commissione europea- Rappresentanza in Italia” e per twitter “@europainitalia”.

A seguire la referente del settore comunicazione dell’Agenzia nazionale Erasmus+ INDIRE, Alessia Ricci, ha parlato principalmente del [Programma Erasmus+](#).

Questo importante programma comunitario di mobilità e scambio all’estero per i giovani tra Università, è nato nel 1987 e ha coinvolto finora 9 milioni di persone, nel 2017 compie 30 anni dalla sua istituzione. Il sito ufficiale dedicato e realizzato dalla Commissione europea propone storie di vita e di suc-

cesso di Erasmus+ e promuove la visibilità di tutti gli eventi europei in programma per festeggiare la ricorrenza.

In occasione di questo importante anniversario, ha affermato Ricci, sono state programmate celebrazioni congiunte con i “60 anni dei Trattati di Roma” ed è stato rilanciato il Programma Erasmus.

Tutti i temi trattati da Alessia Ricci hanno contribuito ad approfondire la nostra conoscenza sul Programma Erasmus+ e a conoscere le opportunità offerte dal Programma per noi studenti universitari. Dai dati forniti da Alessia Ricci sul Programma Erasmus, è stato interessante vedere come l’Italia si sia posizionata al quarto posto per studenti outgoing e al quinto per ospitalità. Dal 2007 la Commissione europea ha esteso la mobilità per studio a livello internazionale, mentre dal 2018 verrà estesa ai cinque continenti anche la mobilità per il tirocinio. Bisogna ricordare che il programma erasmus include studenti con esigenze speciali e volge particolare attenzione agli studenti con condizioni economiche svantaggiate; viene inoltre offerto aiuto agli studenti per superare le barriere linguistiche, la Commissione offre corsi di lingua gratuiti a supporto degli studenti in fase di integrazione nel paese ospitante.

Dopo Alessia Ricci sono intervenuti Roberto Volpe e Giovanna Spagnuolo. **Roberto Volpe** Ricercatore al Servizio di prevenzione e protezione del Cnr, membro della European Heart Network, con il suo intervento dal titolo “La salute dei cittadini in Europa, come migliorarla?” ha descritto il Servizio di Prevenzione e protezione del CNR. Mentre la ricercatrice dell’[Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro](#) **Giovanna Spagnuolo** ha parlato dei temi legati all’educazione, alla formazione e all’apprendimento permanente degli adulti in Europa. In merito al percorso europeo in tema di apprendimento permanente si è posta particolare attenzione alla raccomandazione del Consiglio europeo “I percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti- Upskilling Pathways” del 2016, che prevede un’offerta di percorsi personalizzati di apprendimento, la convalida e il riconoscimento delle competenze acquisite.

A conclusione della prima Sessione, è intervenuta **Giulia Amato** dirigente dell’Agenzia per la Coesione Territoriale che ha presentato il video “[60 progetti x 60 anni](#)” realizzato dalla Rappresentanza della Commissione Europea in Italia e dall’Agenzia per la Coesione Territoriale. Si è potuto vedere questo video nello stesso corridoio multimediale.

I relatori della seconda sessione pomeridiana del convegno sono stati: **Pietro Gargiulo** professore ordinario di Diritto internazionale dell’Università degli studi di Teramo; **Maurizio Franzini** professore ordinario di Politica economica della Sapienza, **Umberto Triulzi** professore ordinario di Politica economica europea della Sapienza e **Guido Pellegrini** professore ordinario di Statistica e politiche regionali, facoltà di scienze politiche, sociologia, comunicazione della Sapienza.

Le due sessioni si sono concluse con numerosi interventi da parte dei partecipanti. In particolare dei giovani, che hanno rilevato quanto sia importante partecipare a questi eventi che consentono di avvicini-

nare all'Europa. Inoltre quanto sia necessario, in un contesto di profonde trasformazioni, organizzare percorsi formativi finalizzati alla trasmissione di nuove conoscenze sull'Europa.

Ho avuto l'opportunità di conoscere questa giornata informativa dalla Dott.ssa Cattari Massimina responsabile del [Centro di Documentazione Europea CDE OPIB](#) che opera all'interno dell'ICCU. Il CDE OPIB offre un servizio di informazione e documentazione ai cittadini sull'Europa e sui programmi e iniziative comunitarie e internazionali attinenti al mondo della cultura, della ricerca e dell'informazione. È uno strumento di supporto nel percorso di integrazione che gli Stati membri svolgono per un'Unione Europea più unita. Fa parte della [Rete Europe Direct](#), della [Rete italiana dei Centri di Documentazione Europea](#) e della Rete dei CDE romani che hanno congiuntamente organizzato la giornata informativa.

Inoltre, noi volontari del Servizio Civile Nazionale siamo venuti a conoscenza di un altro utile e interessante evento organizzato dai sei CDE di Roma, che si terrà il prossimo 4 ottobre per il 2018 "[Anno Europeo del Patrimonio Culturale](#)", dal titolo "Popoli, culture e tradizioni: un patrimonio comune per l'Europa del Futuro".